

IT TAKES A COMMUNITY TO CHANGE LIVES AND THE WORLD

Introduzione

Parafrasando Napoleone, per capire una persona bisogna sapere cosa è successo quando aveva vent'anni. Vent'anni, più o meno come le nostre studentesse e i nostri studenti. Proviamo a immaginare: dove saranno loro e cosa faranno tra venti o trent'anni? Cosa faremo tutti noi? Dipenderà da come avremo risposto alle grandi sfide che deve affrontare la nostra comunità mondiale. Queste risposte vanno pensate e vanno poste in essere adesso: abbiamo infatti conoscenze scientifiche e dati che, partendo dalla fotografia dell'oggi, e imparando dal passato, ci permettono di delineare i domani possibili. Il nostro dovere è pensare e mettere in atto risposte che ci portino nella direzione di un domani più desiderabile, soprattutto per i più giovani oggi e per le generazioni che seguiranno. Non è impossibile. In alcuni casi, anche se troppo timidamente, abbiamo già iniziato a farlo: penso ad esempio alla lotta al cambiamento climatico. La cultura della sostenibilità ormai è dentro tutto quello che facciamo. Dando un senso alla ricerca scientifica e ai dati, la maggioranza di noi non accetta più di non essere sostenibile. Nella pratica, infatti, c'è ancora molto da fare, perché la sostenibilità come sappiamo è un concetto ampio, orientato al futuro, che parla del succedersi e del cooperare tra generazioni.

Ma di cosa abbiamo bisogno per approntare queste risposte e per metterle in pratica? Serve talento, serve creatività, servono sforzi persistenti e condivisi, servono ricerca e dati. Abbiamo bisogno di guardare al futuro, enfatizzando ciò che ci unisce, piuttosto che solo al presente, enfatizzando ciò che ci divide. Abbiamo, in altre parole, bisogno del contributo di tutte le persone, magnificato attraverso le connessioni vitali tra loro, valorizzando più generazioni. Questo è particolarmente vero pensando ai chiari contrasti, anzi alle vere contraddizioni, legate alla popolazione. Per questo motivo vorrei soffermarmi sulle sfide e sulle opportunità dei cambiamenti nella popolazione.

La vittoria dell'umanità contro i decessi precoci ci ha portato in regalo, perché questo è e così lo dobbiamo considerare, l'invecchiamento della popolazione. L'Italia, con il 24%, è il terzo paese al mondo come quota di ultrasessantacinquenni, dopo il Principato di Monaco e il Giappone. Sappiamo che questa quota aumenterà nei prossimi anni, anche se la velocità alla quale diminuirà la quota dei bambini e dei giovani, e aumenterà la quota degli anziani, dipenderà da scelte politiche. Sappiamo che, in Italia e in Europa, saranno le aree meno sviluppate e più rurali a sperimentare un veloce invecchiamento della popolazione che non ha precedenti nella storia dell'umanità. Una grande minaccia, certo, ma anche un'opportunità per chi troverà soluzioni creative. Abbiamo il dovere di trovarle, sapendo che l'intero pianeta affronterà il global aging. Questo è il nostro futuro. Per fortuna. D'altra parte, l'alternativa a invecchiare è meno piacevole, spero sia chiaro a tutti.

Ma torniamo ai contrasti dell'oggi. Mentre in Italia siamo al minimo storico delle nascite, il mondo è pieno di giovani. Un solo numero: i 144 milioni di nati del 2012, a livello mondiale, saranno probabilmente la coorte di nascita più grande mai vista nella storia dell'umanità. I nati nel 2012 avranno 18 anni nel 2030. E proverranno in gran parte dall'Africa, dall'altra sponda del Mar Mediterraneo. In altri termini, siamo nel momento di "picco" come numero assoluto di giovani nella storia. È chiara, quindi, la complementarità delle evoluzioni demografiche: calano i giovani da un lato, sulla nostra sponda del Mediterraneo, aumentano dall'altro, dall'altra sponda. In questa giornata, tra poco, grazie alla nostra *keynote speaker* avremo il privilegio di parlare di commercio internazionale, dei vantaggi dell'apertura ragionata e regolata e degli scambi tra paesi. Allo stesso modo, l'Italia e l'Europa non possono non pensare che per il nostro futuro sia necessaria una regolazione dei movimenti migratori più gestita e condivisa. Deve essere realistica e tenere conto della complementarità demografica che abbiamo descritto. Deve essere orientata al lungo periodo per quanto riguarda la programmazione dei flussi di

lavoratori e delle famiglie e deve affrontare in modo deciso il fenomeno, in aumento, dei rifugiati: politici ma anche determinati dai cambiamenti climatici e dalle carestie.

Essere un polo d'attrazione, come città, paese e come continente, è un'opportunità che va sfruttata in quanto tale e non considerata solo come emergenza o rischio. La Brexit è un caso importante in cui un grande paese ha deciso di chiudersi a riccio e respingere la comunità internazionale alla quale apparteneva, l'Unione europea. La chiusura ha provocato un esodo di talenti dal paese e una minore attrattività in Europa, pur non fermando l'immigrazione che è guidata dalle forze globali che abbiamo menzionato. I leader nel Regno Unito hanno visto questa chiusura come un problema soprattutto, appunto, per i talenti, le idee, la ricerca: non a caso, tra i primi accordi che il Regno Unito post-Brexit ha preso con l'Unione europea, vi è la partecipazione al programma di ricerca scientifica Horizon Europe, inclusa la gemma dell'European Research Council. Partecipare alla gara più prestigiosa per il finanziamento della scienza di base significa infatti avere maggiori possibilità di attrarre e trattenere i ricercatori più talentuosi. Come in Bocconi abbiamo imparato a fare. Ma su questo tornerò.

Le politiche migratorie devono essere ragionate e orientate al lungo periodo, perché è necessario che tutti i paesi europei si rendano conto, come è stato detto chiaramente in Germania, che sono "paesi di immigrazione", e quindi facciano dell'integrazione di chi arriva a scuola, all'università, nel mercato del lavoro, una delle politiche centrali per i prossimi decenni.

Se parliamo di scuola e di università, qui si innesta un altro contrasto, questa volta sul talento, in particolare per l'Italia. Mentre il numero di nascite e di giovani sta calando, abbiamo un sistema scolastico che non riesce a far raggiungere competenze di base a un gran numero di bambini e di ragazzi. E molti, anche delle generazioni più giovani, rimangono esclusi. Secondo il rapporto INVALSI del 2023, quasi uno studente su due non raggiunge livelli soddisfacenti nella capacità di interpretare un testo scritto e comprenderne il significato: una quota importante di coloro che ha ottenuto un diploma di scuola superiore non conosce sufficientemente la lingua italiana. Analogamente triste la situazione in matematica: metà delle studentesse e degli studenti alla soglia degli esami di maturità non raggiunge livelli soddisfacenti. Un piccolo segnale positivo viene dalla lingua inglese, il cui apprendimento sta migliorando decisamente nel corso del tempo, probabilmente grazie alla rivoluzione digitale e all'accesso generale ai contenuti nella lingua franca del nostro tempo.

L'Italia ha una quota di laureati troppo bassa, che non ci consente di essere competitivi né sufficientemente attraenti per i laureati dall'estero. Sono laureati infatti meno del 30% dei giovani italiani in età tra 25 e 34 anni. Si tratta di una quota che nei confronti con altri paesi dell'OCSE ci colloca tra la Costa Rica e il Messico. Siamo lontanissimi dalla Corea del Sud (sopra il 70% di laureati tra i giovani), ma anche da paesi come Francia (al 50%, con molti più giovani) e Spagna. Non sorprende quindi che l'Italia abbia il primato nell'Unione europea dei giovani NEET (dall'inglese «Not in Education, Employment, or Training»). Sono NEET circa un quarto delle ragazze e più di un quinto dei ragazzi tra 15 e 29 anni. E abbiamo la più bassa partecipazione al mercato del lavoro dell'Ue (55% delle donne e 75% degli uomini tra 20 e 64 anni sono occupati, dati 2022).

La situazione odierna è figlia di una scuola ancien régime, in gran parte ancorata alla Riforma Gentile varata nel 1923, per rispondere alle esigenze e al pensiero dominante di un mondo che oggi non esiste più. Se non interveniamo e invertiamo la rotta i ventenni di oggi si troveranno in futuro in una società troppo vecchia per prendersi cura di sé e dell'ambiente, con troppi pochi giovani e ancor meno talento.

Per questo oggi voglio ripartire dall'università, dal suo ruolo, e in particolare dalla nostra università pensata, organizzata e alimentata con l'obiettivo di avere un impatto positivo sulle persone e sulla società per contribuire a creare un mondo migliore, sostenibile e inclusivo. Cambiare il mondo, cambiare le vite, per i nostri ventenni di oggi e di domani.

L'università come comunità

L'università è una comunità. Un bellissimo pezzo del mondo, fatto quindi di persone e di connessioni tra le persone. La comunità Bocconi, che irradia dal nostro splendido Campus che ne costituisce il cuore pulsante, è in ogni istante connessa all'Italia, all'Europa, al resto del pianeta. Per mantenere solide, numerose e feconde le connessioni, è veramente fondamentale per la Bocconi essere sempre aperta al mondo. Celebriamo, oggi, questa nostra comunità allo stesso tempo locale e globale.

Una comunità universitaria deve coltivare, in ogni momento, il talento delle persone. Un talento che può esprimersi in molti modi, tutti con un importante impatto sul mondo, e sbocciare. Ad esempio, lavorando a un progetto di ricerca innovativo che ottiene un riconoscimento internazionale. Oppure studiando, facendo esperienze e partecipando ai fermenti del Campus per iniziare un entusiasmante percorso di vita e di lavoro. Oppure ancora, esprimendo la propria leadership nella propria professione, contribuendo a creare o a guidare imprese, istituzioni politiche nazionali o internazionali, associazioni.

Il nostro palco simbolicamente rappresenta la nostra comunità: giovani studentesse e studenti, faculty, ricercatrici e ricercatori, staff, alumnae e alumni. Una comunità che riunisce 114 nazionalità, che utilizzano prevalentemente l'inglese per condividere la loro esperienza universitaria e imparare (oltre il 61% della nostra didattica è in inglese) e studiano l'italiano per integrarsi nel nostro paese. Una comunità di 15.442 studenti (di cui il 26,1% internazionali: Francia, Cina, Turchia, Germania e Stati Uniti le nazionalità più rappresentate), 424 professoresse e professori della core faculty (25,2% internazionali), con 1.218 docenti a contratto e 713 membri dello staff (7,7% internazionali). Una comunità che ogni anno accoglie per un semestre oltre 1.900 studentesse e studenti internazionali provenienti dalle nostre 286 università partner meta di altrettanti studenti Bocconi per un analogo periodo.

Cambiare le vite: l'istruzione che conta

In una comunità funzionante, va ricordato, la diversità è sempre ricchezza e mai impoverimento culturale. La Bocconi trae forza dalla propria diversità, ed è costantemente impegnata ad aprirsi a nuovi apporti e contributi.

Va in questa direzione il nostro impegno verso la promozione di programmi volti a consentire l'accesso alla nostra università a studentesse e studenti di prima generazione con grandi capacità e motivazione, ma basso reddito, e a rifugiati e sfollati provenienti da paesi con instabilità politica e dall'Africa subsahariana, in collaborazione con le istituzioni che operano direttamente sul campo.

Per quanto riguarda studentesse e studenti rifugiati e sfollati, questo impegno si è concretizzato nei confronti di 34 giovani donne e uomini che stanno costruendo il loro futuro e quello delle loro famiglie e comunità in Bocconi. Voglio menzionare i loro casi:

- tre giovani studentesse provenienti da Sud Sudan, Burundi e Congo, precedentemente rifugiate in Kenya e Uganda. Queste studentesse sono giunte in Bocconi grazie ai corridoi universitari organizzati dall'Agenzia per i rifugiati delle Nazioni Unite, con la quale abbiamo stretto l'accordo UNICORE e si aggiungono ai tre studenti arrivati lo scorso anno,
- una studentessa afgana con lo status di rifugiata,
- due studenti sudafricani giunti in Bocconi grazie alla collaborazione e ai progetti che abbiamo in comune con la Fondazione Labia,
- una studentessa dello Zimbabwe,
- una studentessa ruandese arrivata grazie al progetto Bridge2Rwanda,
- 23 studenti ucraini in scambio o iscritti ai nostri corsi.

Frequentare la Bocconi cambierà la vita di queste studentesse e di questi studenti, così come in oltre 120 anni di storia l'ha cambiata a tante nostre alumnae e alumni. Proprio come è successo a me, che sono

entrato in questa università 34 anni fa. E questo è un impegno che la Bocconi prende con tutti i suoi studenti che seleziona per merito e che sostiene in base alle condizioni economiche e sociali di provenienza.

Sostenere le studentesse e gli studenti in una istituzione non profit

Frequentare la Bocconi non deve, e non può, essere un privilegio, anche se un'istituzione come la nostra, non profit e che aspira all'impatto globale, deve essere costantemente attenta all'equilibrio economico, alla sostenibilità e ricercare continui miglioramenti dell'esperienza universitaria, nella didattica, nella ricerca e nella vita del Campus, per tutta la propria comunità.

I nostri valori istituzionali sono indipendenza, integrità, rispetto, apertura, pluralismo, inclusione, merito, equità e responsabilità. L'Università è chiamata a sviluppare e trasmettere nuova conoscenza, avendo sempre ben presente il ruolo di ascensore sociale che deve essere una stella polare per istituzioni come la nostra. Al fine di garantire l'accesso a un'istruzione di qualità nell'anno accademico 2022/23 sono stati 4.236 le studentesse e gli studenti che hanno ricevuto un sostegno economico sotto forma di borse o agevolazioni, pari al 30,8% dell'intera comunità studentesca.

In particolare, per il 10% delle nostre studentesse e dei nostri studenti iscritti nell'anno accademico 2022/23 il sostegno ha coperto l'intero contributo delle tasse universitarie. Per gli ammessi al programma "Una scelta possibile", questo si è concretizzato anche in un'ulteriore borsa di studio e servizi aggiuntivi tra i quali vitto e alloggio.

Ci tengo a sottolineare che i fondi destinati al sostegno delle studentesse e degli studenti sono per il 78% del totale fondi che giungono dai nostri donatori e dal bilancio dell'Università. Il restante 22% è coperto dai fondi regionali e statali del diritto allo studio. Questo risultato è possibile grazie alle nostre alumnae e ai nostri alumni di tante generazioni diverse, che sostengono i nuovi bocconiani con lo spirito nato già nel 1906, quando si costituì la prima associazione di laureati. E grazie alle aziende, alle fondazioni e ai tanti individui che ci sostengono, e che rendono possibili i sogni di tanti.

Desidero quindi ringraziare tutti gli individui, aziende e fondazioni che hanno scelto di sostenere il talento delle nostre studentesse e dei nostri studenti aiutandoci a rimuovere gli ostacoli economici e sociali che diversamente non permetterebbero a tanti giovani di costruire un futuro solido. Tra i sostenitori che si sono uniti a noi nel corso di quest'ultimo anno voglio ringraziare il gruppo Kering e la Fondazione Pesenti per il sostegno agli iscritti all'innovativo Master of Science in Transformative Sustainability.

Ad oggi sono 19 i fondi attivi a sostegno delle studentesse e degli studenti. Otto di questi sono stati istituiti o rinnovati nel corso di quest'ultimo anno:

- Prime Video Awards sostenuto da Amazon Prime Video,
- Fasanara Stem Awards sostenuto da Fasanara Capital,
- Fabrizio Carretti Scholarship Fund sostenuto da Fondazione Permira,
- Bottega Verde Talent & Need Awards in Memory of Paolo Lavino sostenuto da Bottega Verde,
- Fondo supportato da donatori anonimi,
- Donna Javotte Women's Scholarship Fund sostenuto da Istituto Javotte Bocconi Manca di Villahermosa,
- Istituto Javotte Bocconi Merit Awards in memoria di Tancredi Bianchi sostenuto da Istituto Javotte Bocconi Manca di Villahermosa,
- OTB Brave Women Awards sostenuto da OTB Foundation.

Voglio poi ringraziare i nostri grandi donatori, alcuni dei quali hanno scelto di restare anonimi, che anno dopo anno sono vicini alla Bocconi, ai nostri progetti d'impatto e soprattutto alle nostre meravigliose studentesse e ai nostri meravigliosi studenti:

- Roberto Bertazzoni,
- Carlo Bronzini,
- Mary Greenhill e Massimiliano Cagliero,
- Mariafrancesca Carli,
- Vittorio Colao,
- Niccolò Colussi,
- Marco Drago,
- Antonio Foglia,
- Simona Garelli e Claudio Zampa,
- Mario Garraffo,
- Esmeralda Giuliani e Paolo Merloni,
- Luciano Gobbi,
- Erdit Hoxha,
- Antonia e Natale Labia,
- Antonella Merloni,
- Luca Mignini,
- Riccardo e Vittoria Monti,
- Monica Nicoli e Diego Piacentini,
- Andrea Pignataro,
- Gilberto Pozzi,
- Riccardo Riboldi,
- Davide Serra,
- Michele Titi Cappelli,
- Massimo Tononi.

Ancora una volta, facilitare l'accesso alla formazione universitaria a studentesse e studenti dai profili più diversi significa, mi piace sottolinearlo ancora una volta, creare un ambiente accademico aperto e quindi fertile di idee e punti di vista differenti. Significa, inoltre, come Università, farsi strumento attivo per sostenere la mobilità sociale, l'inclusione e la diversità.

Apertura al mondo e innovazioni didattiche

Abbiamo descritto una comunità studentesca diversa e aperta che frequenta un'Università, che dell'apertura e dell'integrazione disciplinare ha fatto la sua linea di sviluppo strategico. Oggi Bocconi propone corsi che vanno da quelli per cui l'Università è stata pioniera sin dal 1902 in economia, management, finanza; da giurisprudenza a scienze politiche; da intelligenza artificiale a data science.

I corsi non sono sylos disciplinari verticali separati tra loro, ma forniscono la possibilità di interscambi e ulteriori guadagni dagli incroci tra i diversi aspetti dell'esperienza Bocconi. Un esempio significativo sono i profondi legami con le università di tutto il mondo con cui il nostro Ateneo stringe ogni anno nuovi accordi di partnership. Oggi la Bocconi può offrire alle sue studentesse e ai suoi studenti la possibilità di ottenere un doppio titolo di laurea grazie agli accordi che Bocconi ha sottoscritto con 37 università partner. Tra questi vorrei menzionare i due siglati nel corso di quest'anno: quello con **HEC, Ecole des Hautes Etudes Commerciales**, per l'innovativo percorso congiunto in Data, Society and Organization, e quello con il **King's College London**, nell'ambito dell'LLM in Law of Internet Technology.

Anche i corsi che si occupano dei temi più tradizionali della nostra Università sono stati profondamente aggiornati per poter pensare a studentesse e studenti che abbiano l'ambizione di lasciare un'impronta visibile e positiva sul futuro delle nostre società, che mantengano per sempre l'ambizione di imparare,

guardarsi attorno e guardare avanti. La sostenibilità e l'inclusione sono pratiche sempre più consolidate in Bocconi e sono materie di studio nei curricula dei nostri studenti. Nel corso dell'ultimo anno sono stati 102 gli insegnamenti su tematiche di sostenibilità in senso ampio impartiti in Bocconi e frequentati complessivamente da 5.886 studentesse e studenti. Tra i nuovi insegnamenti di quest'anno ci tengo a menzionare l'attivazione del corso in Business and Investment Law of African Countries, a sottolineare la rilevanza del continente africano non solo come bacino di potenziali talenti ma come partner economico. Ancora una volta, se vogliamo affrontare in modo positivo e proattivo i problemi dell'oggi, dobbiamo creare connessioni positive e non chiuderci, dobbiamo formare generazioni di talenti sempre più aperte e che abbiano come obiettivo concreto l'inclusione.

Stiamo continuando ad aumentare l'offerta formativa in lingua inglese. Dalle 32 classi in inglese sulle 53 totali delle tre scuole (universitaria, universitaria superiore e giurisprudenza) il prossimo anno accademico passeremo ad averne 40 su 54. In totale nell'anno accademico 2023-24 il 62% delle ore di didattica è in inglese. Con l'offerta formativa che abbiamo finora previsto, la proiezione, a parità di offerta formativa, è che tra tre anni, nel 2026/27 la didattica in inglese sarà il 73% del totale. Non vogliamo però che la conoscenza della lingua inglese, purtroppo non particolarmente ben insegnata nelle scuole secondarie italiane, diventi un fattore di esclusione. Anche se le tendenze lette dal rapporto Invalsi mostrano un generale miglioramento tra le studentesse e gli studenti alla fine delle scuole superiori, abbiamo deciso quest'anno di lanciare un nuovo programma. Quando gli studenti saranno ammessi per l'anno accademico 2024/25 in Bocconi (con test che non discriminano tra lingua italiana e inglese), se non raggiungono il livello di inglese richiesto per accedere ai corsi avranno accesso gratuitamente a un piano personalizzato di didattica online. Alla fine del percorso, potranno sostenere un test che certifichi il livello di conoscenza della lingua e quindi iscriversi ai nostri corsi di laurea in lingua inglese.

Rivedere e ampliare l'offerta formativa nell'ambito delle scienze sociali, aprirla alle contaminazioni con data e computer science, guardare alle frontiere dell'artificial intelligence e della data science ha ulteriormente esposto le nostre studentesse e i nostri studenti prima e laureate e laureati dopo a un mondo del lavoro dinamico e innovativo e ha permesso ai più importanti employer internazionali di guardare sempre più alla Bocconi come un partner per la ricerca dei talenti. Il tasso di occupazione a un anno dalla laurea è pari al 97,1%. Il 36% delle nostre laureate e dei nostri laureati, poi, lavora all'estero. Nel corso del 2022 sono stati attivati 4.712 stage di cui il 22% all'estero. Tutto questo anche grazie a uno staff dedicato e impegnato, che si adopera continuamente per costruire connessioni, e che voglio ringraziare caldamente: nel corso del 2022, 1.320 datori di lavoro hanno partecipato a iniziative di consulenza professionale e di reclutamento di cui 740 sono stati presenti alle iniziative che organizziamo nel nostro Campus o all'estero.

L'impatto sociale della vita studentesca

Altre due dimensioni, oltre alla didattica e alle connessioni con il mondo del lavoro, sono fondamentali nell'esperienza di vita universitaria che Bocconi vuole far vivere alla propria comunità studentesca e che contribuiscono alla crescita e all'impatto sociale che ciascuno di loro lascerà da studente prima e da alumnus dopo.

La prima dimensione è quella legata al volontariato e alle attività di social engagement che sempre più caratterizza la sensibilità delle nuove generazioni. Sono circa mille gli studenti che in questo anno accademico hanno partecipato attivamente alle iniziative promosse dall'Università: dal Desk volontariato alla Volunteer fair, dai progetti con Pane Quotidiano al Peer to peer tutoring project.

A partire da questo anno accademico gli studenti vedranno riconosciuto il loro impegno solidale attraverso il progetto Bocconi Social Impact Recognition. Il progetto è un riconoscimento accademico formale, offerto a tutte le studentesse e a tutti gli studenti che hanno svolto attività significative di impatto sociale e volontariato durante gli studi.

La seconda dimensione è quella della vita di Campus, fatta di associazionismo, eventi (2.439 quelli organizzati lo scorso anno), sport. Una vita a tutto tondo che crea connessioni e legami e sviluppa le capacità sociali, organizzative, di team e di leadership. Sono 111 le associazioni studentesche attive che si aggregano intorno agli interessi più vari: da quelli disciplinari a quelli legate alle proprie passioni e interessi extracurricolari.

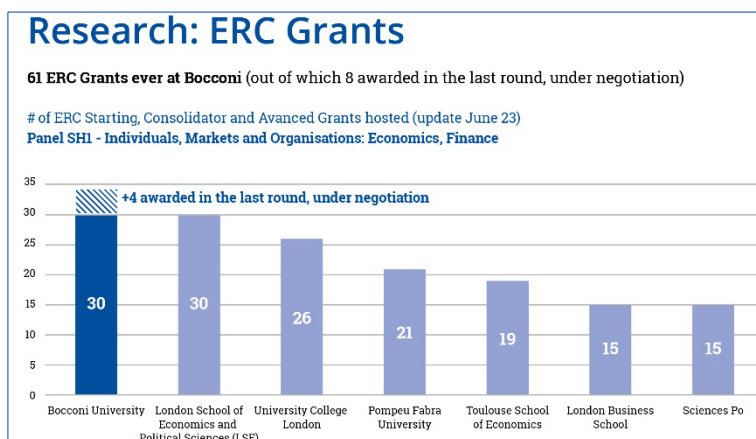
Grazie poi al nostro Bocconi Sport Team e alle attività agonistiche e di socializzazione che propone. Nell'ultimo anno sono stati coinvolti 2.000 studentesse e studenti di cui 320 atlete e atleti impegnati in 18 team agonistici in 13 diverse discipline, in campionati federali e in competizioni universitarie, sia individuali sia a squadre.

Cambiare il mondo: la ricerca che conta

L'Università vive, sin dalla sua fondazione, attorno alle professoressse e ai professori, alle ricercatrici e ai ricercatori che producono conoscenza originale e la trasmettono in prima persona agli studenti e, attraverso pubblicazioni scientifiche e seminari, all'intera comunità. La Bocconi è una research university, grazie a una faculty eccezionale, che contribuisce con conoscenze scientifiche che hanno un impatto sul mondo. La ricerca è anche costantemente presente nel nostro modello didattico. La ricerca che conta ha bisogno come l'aria della circolazione e della collaborazione internazionale.

Bocconi nelle reti di ricerca europee

La ricerca di punta si basa in molti casi sulla creatività individuale, con alcuni progetti ideati e gestiti in prima persona da Principal Investigator che coordinano un team di ricercatrici e ricercatori. Questo è il caso del gold standard per gli ultimi anni: i progetti dello European Research Council, a cui si è ispirato anche il FIS, Fondo Italiano sulla Scienza. Su questo la Bocconi ha puntato da tempo, attraendo brillanti ricercatrici e ricercatori. I nostri uffici hanno significativamente supportato la preparazione delle domande. Molti colleghi hanno dato consigli e "sfidato" i candidati durante le mock interviews. Una conseguenza di questo sforzo collettivo è il risultato fantastico che abbiamo raggiunto. Il numero cumulato di ERC grants vinti dal 2007, anno di istituzione degli ERC grant, è 61. Siamo i primi in Italia in termini assoluti e siamo primi in Europa, ad esempio, nel settore SH1 (Individuals, Markets, Organizations) con 34 grant vinti. Complessivamente Bocconi ha ottenuto circa 87,5 milioni di finanziamenti (di cui 10,5 nell'ultimo bando) per i progetti di frontiera.



Sono particolarmente orgoglioso del risultato ottenuto con gli ultimi due bandi ERC riservati alle ricercatrici e ai ricercatori più giovani. La Bocconi è stata infatti premiata con 11 ERC Starting Grant, 4 dei quali sono andati a ricercatrici. Ad aggiudicarsi i Grant sono stati: **Nicoletta Balbo, Luca Braghieri, Michela Carlana, Antonio De Rosa, Erika Deserranno, Daniele Durante, Nicola Limodio, Florian Nagler, Debora Nozza, Scott Williamson e Giacomo Zanella** che afferiscono a 5 dei 9 dipartimenti in

cui è articolata la ricerca Bocconi (Computing Sciences, Economia, Finanza, Scienze delle Decisioni, Scienze Sociali e Politiche). A questi si aggiunge il progetto di **Giulio Malavolta**, nostro assistant professor da settembre, che ha vinto l'ERC con la sua affiliazione precedente al Max Planck Institute for Security and Privacy. Vorrei anche menzionare e congratularmi con i vincitori degli Advanced Grant, **Tito Boeri** e **Nicola Gennaioli**, e **Luigi Iovino**, assegnatario di un Consolidator Grant.

La ricerca d'avanguardia in molti casi necessita di network. I nostri network di ricerca si estendono in tutta Europa e in Italia, sempre con l'obiettivo di avere un impatto globale e spesso in collaborazione con altre università e istituzioni. Sempre a livello europeo la Bocconi ha ottenuto nel corso di quest'anno importanti finanziamenti anche nell'ambito di Innovative Health Initiative (IHI), una partnership pubblico-privato tra l'Unione europea e le industrie europee delle scienze della vita, che ha finanziato con quasi 4 milioni di euro il progetto di **Giuditta Callea** (Harmonised approach to early feasibility studies for medical devices in the European Union). Nell'ambito di Horizon Europe grazie a RIA, Research and innovation action, oltre 2 milioni di euro sono stati assegnati a **Oriana Ciani** (per il progetto Health innovation next generation payment & pricing models) e a **Arnstein Aassve** (per Towards a Resilient Future of Europe).

Bocconi nelle reti di ricerca italiane

I ricercatori Bocconi sono stati premiati sia dal Fondo Italiano sulla Scienza (FIS) che dai bandi **Progetti di Rilevante Interesse Nazionale** (PRIN) e dal MIMIT, Ministero delle imprese e del made in Italy.

Nel caso del FIS oltre 2 milioni e 135 mila euro sono stati assegnati complessivamente a tre progetti:

- Artificial Intelligence, Robotics, and Growth di **Julien Sauvagnat**,
- Digital Constitutionalism: Rights, Remedies and Policy in the Algorithmic Society di **Oreste Pollicino**,
- Merchants-bankers and the Organization of Long-Distance Trade di **Giuseppe Berlingeri**.

Sempre quest'anno, quattordici ricercatrici e ricercatori si sono aggiudicati un totale di circa 1,4 milioni di euro di finanziamenti nell'ambito del bando PRIN 2022 PNRR del Ministero dell'Università e della Ricerca. In 9 dei 14 progetti finanziati, il ricercatore Bocconi è principal investigator della ricerca.

I ricercatori ai quali è stato riconosciuto il finanziamento sono:

Massimo Anelli, Stefano Breschi, Nicolò Cavalli, Giacinto Della Cananea, Vincenzo Galasso, Giulia Giupponi, Pamela Giustinelli, Carlo Lucibello, Donato Masciandaro, Zachary Parolin, Igor Pruenster, Julien Sauvagnat, Hannes Wagner, Kai Zhu.

Questo bando quest'anno ha affiancato il tradizionale bando per il finanziamento di progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN) che ha visto la Bocconi ottenere il finanziamento di 44 progetti sui 59 presentati, per un importo complessivo di 3.933.662 euro. Un numero totale di 58 progetti PRIN in un anno, senza precedenti.

I responsabili scientifici dei progetti finanziati sono: **Jan Bakker, Carlo Baldassi, Grace Ballor, Tito Boeri, Stefano Breschi, Damiano Canale, Alessandra Casarico, Andrea Celli, Andrea Colli, Max Croce, Maria Cucciniello, Maurizio Dallochio, Francesco Decarolis, Angelo Ditillo, Daniele Durante, Tagren Feng, Stefano Fiorin, Mattia Fochesato, Fabrizio Fracchia, Vincenzo Galasso, Nicola Gennaioli, Stefania Gerevini, Anne Jacqueminet, Antonio Lijoi, Nicola Limodio, Carlo Lucibello, Enrico Malatesta, Massimiliano Marcellino, Letizia Mencarini, Melissa Miedico, Maria Lilla Montagnani, Massimo Morelli, Marco Ottaviani, Nicola Pavoni, Paolo Pinotti, Oreste Pollicino, Paola Profeta, Luca Saglietti, Giuseppe Savarè, Qiaoni Shi, Pietro Sirena, Mara Squicciarini, Giovanni Strampelli, Claudio Tebaldi.**

Nell'ambito dei poli di innovazione digitale (European Digital Innovation Hubs – EDIHs), strutture selezionate dalla Commissione europea in collaborazione con i singoli Stati membri, con l'obiettivo di assicurare la transizione digitale dell'industria, con particolare riferimento alle PMI, e della pubblica amministrazione, il Seal of Excellence Hub AI-PACT (Intelligenza Artificiale per le Pubbliche Amministrazioni connesse) coordinato da **Greta Nasi** ha ottenuto un finanziamento di oltre 1 milione e 330mila euro dal MIMIT, Ministero delle imprese e del made in Italy.

Il valore e l'impatto della ricerca Bocconi sono riconosciuti anche dalle fondazioni e dalle aziende che finanziano le nostre ricercatrici e ricercatori. Desidero ringraziare in particolar modo la Fondazione Cariplo che anno dopo anno si conferma come un partner rilevante. Nel corso di quest'anno, con oltre 550mila euro, sono tre i progetti sostenuti:

- Families and child disability: unmet needs and access to services in an intersectional perspective di **Nicoletta Balbo**,
- ExCoP: Exploring and Addressing Unintentional Inequality Consequences of Public Housing di **Raffaella Saporito**,
- Measuring, Tracking, and Analyzing Inequality using Social Media di **Carlo Rasmus Schwarz**.

Per questi risultati eccellenti voglio ringraziare tutti coloro che hanno lavorato, in particolare lo staff dedicato, la faculty, così come sottolineare che la ricerca prosegue, dopo l'ottenimento dei finanziamenti. Molte ricercatrici e molti ricercatori sono stati reclutati appunto per lavorare su questi progetti, compresi molte nostre studentesse e studenti che contribuiscono come research assistant, con un'esperienza unica di legame tra didattica e ricerca.

Una ricerca di impatto, con il sostegno della nostra comunità e dei partner

Quest'anno Bocconi ha però voluto ulteriormente consolidare il suo ruolo nella ricerca di impatto, in Europa e nel dibattito intorno al suo futuro dando vita all'Institute for European Policy making (IEP@BU), che abbiamo presentato in un bellissimo e commovente evento lo scorso dicembre alla presenza del Presidente Mattarella e della Presidente von der Leyen. Lo IEP@BU, oltre a essere un vero attestato di riconoscenza e stima nei confronti di Mario Monti, che ne è presidente onorario, si sta consolidando come think tank grazie al lavoro di 70 fellow e numerosi contributors da tutto il mondo. Nel sostenere lo IEP@BU si è unito alla Bocconi e all'Istituto Donna Javotte BNL Gruppo BNP Paribas.

Bocconi, abbiamo detto, è una research university che, come tale, si completa solo con l'impegno didattico e la divulgazione. Per un ricercatore, trasferire i suoi studi, trasmettere in aula le sue competenze, sono elementi vitali. E il valore della didattica Bocconi è, oltre che il metodo e il modello didattico, il forte legame con la ricerca e con il suo avanzamento continuo.

L'interfaccia tra ricerca e insegnamento è ben illustrata dalle Cattedre intitolate, che sono assegnate a professoressa e professori che si sono distinti per il loro lavoro sulla knowledge that matters. Sui loro temi portano avanti ricerche di frontiera, che hanno anche una diretta ricaduta sugli insegnamenti tenuti. Per le Cattedre, fondamentale è il sostegno di istituzioni che sono vicine alla nostra Università. Sono cinque le cattedre inaugurate o che saranno inaugurate nel corso di quest'anno e per le quali ringrazio la Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi, De Agostini e Generali:

- De Agostini Endowed Chair in Corporate Strategy affidata a **Sonja Opper**,
- Cattedra Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi in Behavioral Economics and Finance affidata a **Nicola Gennaioli**,
- Cattedra Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi in Computer Science affidata a **Luca Trevisan**,
- Cattedra Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi in Innovation Management, affidata a **Gianmario Verona**,

- Generali Endowed Chair in European Policies – Shaping Leadership affidata a **Catherine De Vries**.

Ringrazio anche per la rinnovata fiducia Antin IP che per un ulteriore quinquennio sosterrà la Associate Professorship In Infrastructure Finance affidata a **Stefano Gatti**. Nel corso di quest'anno infine è stata affidata a **Mara Squicciarini** l'Avvocato Giovanni Agnelli Associate Professorship in Economics. Squicciarini è la terza titolare della cattedra, dopo **Chiara Fumagalli** nel 2013 e **Francesco Decarolis** nel 2019.

Oltre il Campus, verso il mondo

Una università come comunità è veramente università quando è interconnessa alle altre comunità, di persone, di istituzioni, di altre università. Per questo è fondamentale non fermarci al Campus Bocconi. Dobbiamo andare oltre, nel tempo e nello spazio. Partiamo da chi è alumnus Bocconiano, che si porta la propria esperienza ovunque e per sempre.

Rimanere connessi per sempre: gli Alumni

La prossima settimana qui a Milano si terrà, come ogni anno, l'**Alumni Leaders Conference**, l'appuntamento che riunisce Leaders e Alumni dei 75 chapter nel mondo, delle diverse classi MBA della SDA Bocconi School of Management e dei 12 Topic group che sono il vero motore della Bocconi Alumni Community. La Conference sarà un'occasione di confronto con le altre alumnae con gli altri alumni e di connessione con l'Alma Mater rinnovando il legame e dando vita a nuovi progetti e a nuove connessioni. Un appuntamento che rende tangibile la volontà delle nostre alumnae dei nostri alumni di lasciare un'impronta positiva e di farlo ancora una volta impegnandosi per e con l'Università soprattutto per offrire sempre migliori occasioni ed esperienze alle studentesse agli studenti e ai più giovani tra le alumnae e gli alumni.

Lo spirito di solidarietà generazionale è il collante della Bocconi Alumni Community insieme al networking e alla formazione continua per la crescita personale e della comunità.

Quasi l'80% dei nostri Donor individuali sono alumnae e alumni che desiderano dare il loro contributo per offrire a giovani studentesse e studenti l'opportunità di trasformare la loro vita, studiando in Bocconi ed entrando nel circolo virtuoso della formazione.

Bocconiani che donano singolarmente, che si ritrovano nei valori dell'Istituzione e nella filantropia, che organizzano eventi sociali per donare insieme, attraverso i diversi gruppi della Community (Chapter, Topic, Class, Leve). Lo scorso anno, nella gara di solidarietà avviata durante il Christmas Party, i vincitori sono risultati essere le amiche e gli amici di Parigi e della Leva 89, con il maggior numero di donazioni. Dall'altra parte dell'oceano, dove oltre ai diversi Chapter americani e canadesi opera la charity Friends of Bocconi, è stato lanciato il **Bocconi American Fund** per sostenere la nostra Università. Con grande entusiasmo, orgoglio bocconiano e spirito di give back, le nostre alumnae e i nostri alumni stimolano l'Università a continuare a cambiare le vite e il mondo.

Le nostre alumnae e i nostri alumni donano tempo ed energie che mettono a disposizione dei colleghi più giovani per attività di mentoring che, insieme ai servizi del nostro career advice, seguono lo sviluppo di carriera dei nostri alumni: Bocconi infatti è vicina alle proprie studentesse e ai propri studenti fino ai tre anni dalla laurea attraverso il career service dell'Università per poi passare il testimone alla Bocconi Alumni Community che è al fianco degli oltre 135 mila alumni per tutta la vita offrendo occasioni di coaching, self assessment, executive career development, job gate ma anche opportunità di lifelong learning con workshop e seminari in collaborazione con SDA Bocconi School of Management. Esperienze da vivere in occasione dei tanti eventi organizzati nel corso dell'anno, a Milano e nel resto

del mondo attraverso i Chapter, in presenza e online, e da rivivere grazie alla library che raccoglie tutti i contenuti in formato digitale.

Di tutto il lavoro per le nostre alumnae e per i nostri alunni voglio ringraziare i colleghi di Alumni&Fundraising ma soprattutto i tanti alunni volontari, sotto la guida della presidente **Silvia Candiani** e del Board, che si impegnano per sviluppare e far crescere continuamente la nostra comunità.

La volontà delle nostre alumnae e dei nostri alunni di avere impatto positivo sul mondo è ben sintetizzata da una frase di **Mario Nava** che tra una settimana, a chiusura della Leaders Conference, verrà nominato Alumnus dell'anno dalla Bocconi Alumni Community. Mario, ricordando quando era uno studente proiettato verso il futuro, dice "volevo lavorare in Europa e avere un impatto sulla vita delle persone". Dopo 29 anni a Bruxelles quel sogno lo ha ampiamente realizzato: dopo 11 diversi incarichi in Commissione europea, è giunto alla guida della DG Reform e aiuta oggi i 27 paesi dell'Unione europea ad attuare le riforme previste dal Next Generation Europe e dai diversi PNRR. Grazie Mario, e che il tuo esempio di civil servant sia di ispirazione per tanti giovani.

Bocconi e i nostri territori

Una università come comunità è pienamente tale quando interagisce con il proprio contesto territoriale, con le organizzazioni, le aziende, le associazioni e l'ecosistema, anche internazionale, delle altre università. Siamo pienamente integrati nella comunità milanese.

Un Campus vivo, aperto e sostenibile

Il nostro Campus è vivo. Mi piace pensare a esso come alla "Fabbrica del Duomo": un'idea tipicamente milanese. Molti sanno che il Duomo di Milano è un capolavoro cresciuto nei secoli, a partire dal 1387 (o forse un anno prima). Non tutti sanno che il Duomo di Milano non sarà mai veramente "completato", poiché una meraviglia del genere necessita di un continuo, piccolo, rinnovamento che le consente però di mantenere la propria identità. Per questo, pur avendone recentemente terminato una meravigliosa parte, che potete visitare a Sud di via Sarfatti, con gli edifici della SDA Bocconi, una residenza, il Bocconi Sport Center e il parco aperto, non ci fermiamo.

Abbiamo consultato la comunità, sentendo le studentesse e gli studenti, i docenti, lo staff e alcuni alumnae e alunni per ripartire con un nuovo progetto. Verranno costruiti, ristrutturati e ammodernati edifici all'interno del Campus seguendo i più alti standard di efficienza energetica al fine di ridurre le emissioni di CO₂ e rendere le infrastrutture più resilienti contro futuri eventi meteorologici estremi. Inoltre, il progetto prevede la costruzione di un nuovo asilo nido per soddisfare le esigenze della comunità universitaria e dei cittadini del quartiere, coerentemente con l'obiettivo dell'Università di aprirsi alla città, come già messo in pratica con l'inaugurazione del Bocconi Sport Center. Saranno inoltre ristrutturati altri spazi accademici, inclusi gli alloggi per gli studenti, con l'obiettivo di supportare il piano di decarbonizzazione. Al termine dei lavori, previsto per la fine del 2029, oltre 58.000 m² del Campus saranno stati coinvolti da questo nuovo intervento. Il Campus Bocconi è sempre più sostenibile da un punto di vista sociale grazie al continuo aumento del sostegno alle studentesse e agli studenti e da un punto di vista ambientale. In vista della carbon neutrality (emissione dirette scope 1 e indirette scope 2) che contiamo di raggiungere entro il 2025, per concentrarci successivamente sull'obiettivo Net Zero, comprensivo di tutte le altre principali emissioni indirette, abbiamo già raggiunto risultati importanti come l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili fotovoltaiche e geotermiche. Inoltre, l'approvvigionamento del 100% dell'energia elettrica acquisita da terze parti da fonti rinnovabili con garanzia di origine permette di azzerare le emissioni indirette.

La sostenibilità del nostro Campus è quindi il primo impatto positivo rispetto al territorio. Un Campus non solo sostenibile ma aperto, luogo di incontri e socializzazione per la comunità universitaria e la

cittadinanza grazie ai numerosi eventi che organizziamo dedicati alle arti, da Isole Sonore a Bocconi Art Gallery, alle eccellenze italiane come il design e la moda cui prendiamo parte durante le week milanesi. Ai tanti eventi che organizziamo e che sono occasioni di approfondimento e riflessione. In particolare il prossimo anno avremo la nuova edizione del Next - Future leaders' Global Policy Forum, in collaborazione con l'ISPI sui temi geopolitici sempre più centrali nella vita di tutti noi, e la prima edizione di Pact4future, quattro giornate di eventi in Milano in cui con il *Corriere della Sera* vogliamo riflettere sul futuro partendo da tre parole chiave: people, planet e purpose. Al centro del forum verranno quindi poste le questioni più sentite dalla società civile e che hanno sullo sfondo un'unica parola: futuro. Una parola da declinare secondo quelle che sono le aspirazioni della collettività ma che spesso si fa fatica a rendere concrete: democrazia, lotta al precariato, green and just transition, immigrazione, capitalismo, finanza, salute, diritti, capitale umano, istruzione e formazione; quei binari, insomma, sui quali si articola la crescita economica e non solo delle società.

Radicati nei nostri territori

L'impatto di Bocconi va oltre il suo Campus e partendo da Milano raggiunge il resto d'Italia grazie all'impegno dell'intera comunità universitaria impegnata al servizio della collettività, un esempio chiaro di quella che viene definita "terza missione" delle università.

Ne sono un esempio concreto le cliniche legali che portano le nostre studentesse e i nostri studenti a essere di supporto nel quartiere di San Siro e all'interno delle carceri di Opera e Bollate o attraverso UASI, nato all'interno del nostro centro BLEST, offrono concreto aiuto e informazioni ai rifugiati ucraini in Italia.

Quest'anno sono due le nuove iniziative avviate che hanno come parola chiave l'inclusione. Nell'ambito del progetto MUSA (Multilayered Urban Sustainability Action), finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU, nell'ambito del **National Recovery and Resilience Plan, 2022-2025**, sotto la guida di **Alessandra Casarico**, ha iniziato a lavorare il SI Lab, Social Inclusion lab che **promuove l'inclusione sociale** attraverso una ricerca rigorosa e innovativa che affronta sfide concrete per avere un impatto sulle comunità locali. Il Lab è dedicato al monitoraggio degli **indicatori** di inclusione sociale e disuguaglianza a livello locale, alla comprensione dei fattori che **ostacolano o favoriscono l'inclusione** (come il reddito familiare, il genere, l'età, la disabilità e lo status di migrante) e alla **valutazione delle politiche** volte all'inclusione sociale. Il SI Lab opera in particolare sull'area metropolitana milanese e sulla regione Lombardia.

Farà tappa in dieci città italiane (Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino) invece **A Scuola di inclusione**, il progetto rivolto alle studentesse e agli studenti delle scuole superiori stimolati a riflettere su cinque cause dell'esclusione sociale (disabilità, gender gap, povertà, salute mentale e background migratorio) e a progettare soluzioni innovative per il loro superamento che abbiano impatto sul loro vissuto e sul loro territorio. In questa iniziativa presentata ieri Bocconi ha riunito *La Repubblica* e Dynamo Academy e ha coinvolto le amministrazioni locali impegnate nella sfida per l'inclusione e gli enti del terzo settore che nelle diverse città operano sul campo. Grazie quindi per la collaborazione e per quanto quotidianamente e praticamente fanno a Progetto Itaca, Il Ce.Sto., Ecomuseo Mare Memoria Viva, Asai, Le Kassandre, Dynamo Camp, Rete al femminile.

Sviluppo manageriale e imprenditoriale

L'impatto di Bocconi sulle persone va oltre alle sue studentesse e ai suoi studenti per concentrarsi, grazie a SDA Bocconi School of Management e a B4i – Bocconi for innovation, su chi è protagonista della crescita economica e sociale non solo del nostro paese. I nostri interlocutori sono quindi i nuovi founder, le imprenditrici e gli imprenditori, le manager e i manager, le professioniste e i professionisti e

le imprese che mettono al centro lo sviluppo del capitale umano e la crescita imprenditoriale con una tensione continua verso lo sviluppo delle competenze.

SDA Bocconi, School of Management

La Scuola, che i principali ranking internazionali posizionano nella top five europea (quarta in Europa nel ranking *Financial Times* delle Business School Europee e in terza posizione con il suo MBA) è una delle 122 Business School al mondo (su +12.000 censite) ad avere la qualifica di Triple Crown ovvero ad avere ottenuto le tre più importanti certificazioni nel mondo della business education.

Ogni anno 12.000 manager, imprenditrici e imprenditori e dipendenti della pubblica amministrazione e delle istituzioni frequentano un programma nella Scuola che per il 40% sono erogati in inglese e rivolti a una platea internazionale. Programmi che sono progettati e portati in aula dalla faculty composta da 361 docenti ed esperti di cui la metà core faculty.

E proprio l'espansione internazionale insieme all'allargamento dei confini di contenuto (da data science, al campo di AI, a fintech e alla dimensione della geopolitica) e alla sostenibilità, come chiave di lettura di tutta l'offerta formativa, sono le tre direttrici di sviluppo di SDA Bocconi, partner nello sviluppo dei talenti delle imprese.

Un esempio di questo sono i programmi iniziati nel 2023 per:

- Brembo (un programma di lungo termine per il top management).
- Gruppo Crédit Agricole (insieme ad HEC),
- Saudi Aramco (un programma MBA pluriennale dedicato ai talenti),
- SNAM (workshops e talks per il top management),
- Unicredit (un nuovo programma Master nell'ambito del private banking e investimenti),

B4i - Bocconi for innovation

465 imprenditrici e imprenditori supportati nei quattro anni di attività del nostro acceleratore ovvero 156 startup coinvolte nei diversi programmi, di cui 44 accelerate che hanno raccolto oltre 18 milioni di euro in investimenti e generato più di 120 posti di lavoro. Sono questi i numeri che sintetizzano l'impatto di B4i sull'ecosistema delle startup.

Nelle scorse settimane hanno iniziato il percorso di accelerazione 6 nuove startup, Math-Legacy, E-plato, Scavenger, SnapKitchen, Rosso e TTop, appartenenti a diversi industry quali medtech, food e software-as-a-service. B4i, con un programma in lingua inglese e della durata di 4 mesi, ha lo scopo di condurre le startup appena costituite da uno stadio di validazione iniziale al raggiungimento del product-market-fit, organizzando un demo day finale per presentarle a una platea di investitori.

Il programma di pre-accelerazione, invece, ogni anno aiuta fino a 40 idee a diventare una startup in 3 mesi. I team selezionati sono supportati da un mentor, avranno accesso a servizi di consulenza dedicati e i migliori vengono invitati a un Demo Day in cui presentare i propri progetti di fronte a una giuria di esperti e investitori.

Conclusioni e ringraziamenti

Le sfide che dobbiamo affrontare come Università e come comunità sono globali, che incrociano le tendenze demografiche (che non sono semplicemente destino ma possono essere guidate da politiche di ampio respiro) alla rivoluzione digitale (che impatta sia sulla diffusione che sulla produzione di conoscenza oltre che sul nostro vivere quotidiano). Dobbiamo imparare a governare il cambiamento climatico e rispondere alla crisi di democrazia e pace che il mondo sta vivendo. Non solo quello che conosciamo della guerra di invasione nel cuore dell'Europa della Russia nei confronti dell'Ucraina o,

poco più in là dall'altra parte del Mediterraneo, della riesplorazione a partire dai tremendi atti terroristici di Hamas dello storico e mai risolto conflitto israelo-palestinese, ma delle tante guerre che si continuano a combattere in ogni angolo della terra. Secondo l'**Uppsala Conflict Data Program (UCDP)**, un programma di ricerca sui conflitti realizzato dall'Università svedese di Uppsala, nel mondo oggi si contano **170 conflitti: 54 State-based violence, 76 non-State conflict e 40 one-sided violence**. Sfide globali che per essere analizzate e risolte richiedono nuovi talenti, abituati a ragionare con un approccio multidisciplinare e analitico, che abbiano come faro la diversità, sostenibilità e l'inclusione. Coltivare questi talenti, siano essi studenti o ricercatori, è il nostro contributo principale alle sfide di oggi e di domani. Sfide che ci vedono protagonisti nelle reti internazionali di cui facciamo parte.

Sono orgoglioso di poter annunciare oggi che il prossimo aprile Bocconi ospiterà l'U7+ Presidential Summit ovvero l'incontro annuale dell'**U7+ Alliance**, la coalizione di leader di università di Europa, Asia, Nord America, Sud America, Africa e Oceania che si dedica alla definizione di azioni concrete e collettive che le università possono intraprendere per affrontare le sfide globali. Il vertice offre alle università l'opportunità di impegnarsi come attori globali e di contribuire alle sfide affrontate dai vertici del G7 e non solo. Fondata nel 2019, l'Alleanza U7+ comprende oltre 90 presidenti e leader di 45 università di 19 Paesi in 6 continenti. Il tema al centro di questa edizione sarà "**Educazione inclusiva per società inclusive**". Anche attraverso queste iniziative, Bocconi fa parte di una comunità internazionale che guarda alla scienza e alla formazione come missione, in grado di generare impatto e guidare le scelte.

Ma torniamo alla comunità bocconiana che celebriamo oggi e che unita, studentesse e studenti, docenti, staff, alumnae e alumni, lavora quotidianamente per cambiare le vite delle persone e la società. Il mio grazie va a ciascuno di voi, una comunità di oltre 165mila persone.

Una comunità guidata da un Consiglio di Amministrazione appassionato retto dal nostro presidente **Andrea Sironi** e sostenuto dal vice presidente **Guido Tabellini**, amici e colleghi, e ispirata dall'International Advisory Council che proprio poche settimane fa si è riunito nella sua nuova composizione, co-presieduto da **Vittorio Colao** e **Catherine De Vries**.

Una comunità nata nel 1902 dal gesto filantropico di Ferdinando Bocconi, imprenditore milanese illuminato, la cui eredità è gestita dall'Istituto Javotte Bocconi Manca di Villahermosa – Associazione "*Amici della Bocconi*" di cui **Mario Monti** e **Angelo Provasoli** sono rispettivamente presidente e consigliere delegato. Grazie per la vostra esperienza e la vostra visione.

Grazie all'impegno dei dirigenti e dello staff, guidati dal consigliere delegato **Riccardo Taranto**, la nostra Università è un'eccellenza nella gestione e nei servizi che offriamo alle nostre studentesse e ai nostri studenti. A tutti voi va il mio ringraziamento e applauso.

Ringrazio i colleghi del comitato rettorale e i direttori di dipartimento che con me hanno il compito di realizzare le azioni e il mandato rettorale che discendono dal nostro Piano strategico:

Comitato rettorale:

- Dean della Undergraduate School: Prof. **Chiara Fumagalli**,
- Dean della Graduate School e Prorettore Vicario (Dean of the Graduate School and Deputy Rector): Prof. **Carlo Salvato**,
- Dean della School of Law, con delega aggiuntiva per gli Affari Legali e la Compliance (Dean of the School of Law and for Legal Affairs and Compliance): Prof. **Pietro Sirena**,
- Dean della PhD School, con delega aggiuntiva all'Innovazione (Dean of the Ph.D. School and for Innovation): Prof. **Andrea Fosfuri**,
- Dean della SDA Bocconi School of Management: **Stefano Caselli**,
- Prorettore per la Faculty (Dean of the Faculty): Prof. **Paolo Pinotti**,

- Prorettrice alla Ricerca (Dean for Research): Prof. **Elena Carletti**,
- Prorettrice per l'Internazionalizzazione (Dean for International Affairs): Prof. **Catherine De Vries**,
- Prorettrice per lo Sviluppo e le Relazioni con gli Alumni (Dean for Development and Alumni Relations): Prof. **Antonella Carù**,
- Prorettrice per la Diversità, Inclusione e Sostenibilità (Dean for Diversity, Inclusion, and Sustainability): Prof. **Paola Profeta**,
- Prorettrice alla Strategia Accademica e agli Affari Istituzionali (Dean for Academic Strategy and Institutional Affairs): Prof. **Myriam Mariani**.

Direttori di Dipartimento

- Dipartimento di Accounting: Prof. **Miles Gietzmann**,
- Dipartimento di Computing Sciences: Prof. **Riccardo Zecchina**,
- Dipartimento di Economia "Ettore Bocconi": Prof. **Tito Boeri**,
- Dipartimento di Finanza: Prof. **Stefano Rossi**,
- Dipartimento di Management e Tecnologia: Prof. **Marco Tortoriello**,
- Dipartimento di Marketing: Prof.ssa **Gaia Rubera**,
- Dipartimento di Scienze delle Decisioni: Prof. **Emanuele Borgonovo**,
- Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche: Prof. **Vincenzo Galasso**,
- Dipartimento di Studi giuridici "Angelo Sraffa": Prof. **Cesare Cavallini**.

Infine, grazie di cuore a **Gianmario Verona** che lo scorso primo novembre mi ha passato il testimone come rettore della Bocconi che ha guidato per sei anni rendendola la comunità innovativa, pronta alle sfide e consapevole delle proprie responsabilità che è oggi.

Desidero poi ringraziare chi si occupa di me quotidianamente: **Roberta Citterio, Andrea Gigante e Valentina Manzoni**.

Dichiaro aperto l'Anno Accademico 2023-2024, il centoventiduesimo anno di vita del nostro Ateneo.